**Omelia della Domenica elle palme 20 marzo 2016**

**Parrocchia Santuario del Sacro Cuore di Bologna, ore 8**

Una brevissima riflessione dopo aver ascoltato con amore la **lettura della Passione**.(omessa)

**Noi oggi affermiamo con forza che Cristo è risorto**, Cristo è vivo. Ha superato questa tragedia che abbiamo ascoltato nella lettura donando se stesso fino all’ultima goccia di sangue. Ma poi è risorto. Ecco, questa è la parola finale.

Noi **non siamo nella tristezza, siamo nella gioia perché il Signore è risorto**, ma … **perché allora questo prezzo terribile della morte** del Verbo Eterno di Dio che si è incarnato, ha preso una natura umana come la nostra e ha dovuto affrontare una tragedia così grande.

Ecco, **questo è il peccato**. Il peccato è quella prigione terribile, prigione di morte in cui Adamo ci aveva chiusi con la sua ribellione a Dio**. Rifiutare Dio vuol dire perdere il senso della nostra vita, non avere più nessuno orizzonte, distruggere l’esistenza, la storia. Tutto**.

E allora c’è voluto il secondo Adamo, quello creato davvero secondo immagine e somiglianza di questo Dio Misericordia. Dio Trinità d’amore, Padre, Figlio e Spirito che hanno deciso di intervenire nella storia dell’uomo, nientemeno che scegliendo di assumere tutta la vicenda umana fino alla morte, alla morte di croce, per poter vincere proprio nel dono dell’amore, perché, vedete, **non è la morte che salva. Neanche la morte di Gesù.**

**È l’Amore con cui Lui ha donato la vita fino all’ultima goccia di sangue**. È l’Amore che vince la morte e questo suo amore ha invaso il mondo.

E noi oggi siamo qui perché siamo stati raggiunti dal suo amore misericordioso.

Allora la tragedia del male che ancora oggi nel mondo colpisce così tante persone ci deve far pensare alla gravità del peccato.

Ogni volta che rifiutiamo Dio, ogni volta che capricciosamente vogliamo decidere noi il bene e il male, il giusto e lo sbagliato e fare quello che il capriccio ci detta, ogni volta noi stiamo di nuovo crocifiggendo il Signore e il suo sangue corrisponde immediatamente con il perdono.

**Non c’è nessun peccato che non possa essere raggiunto dal perdono**

**Questa è la grande misericordia del Signore.**

Il perdono di Cristo è più grande di ogni nostro peccato. Ci stanchiamo prima noi di chiedere perdono che Lui di perdonare.

Proseguendo l’Eucarestia entriamo in questa dimensione di estrema fiducia nell’amore misericordioso di Gesù. Avete visto come anche la Passione è partita proprio dall’Eucarestia, quando Gesù raccolti intorno alla mensa i suoi apostoli, si è spezzato il suo corpo, il suo sangue in modo rituale con il pane e con il vino. **È Gesù stesso che ha voluto istituire un rito, nel quale noi potessimo rivivere il grande gesto d’amore di Lui che si dona per noi.**

E ai suoi apostoli che erano lì presenti, che continuavano, come noi purtroppo, a discutere e preoccuparsi di chi fosse il più grande, il più importante, Gesù ha ricordato che era in mezzo a loro come un servo.

Continuando l’Eucarestia … **due sentimenti nei nostri cuori da portare in questa settimana Santa** che ci veda veramente pensosi a riflettere sul senso della nostra vita e dell’amore del Signore.

I due sentimenti sono la **comunione profonda con Lui, il fidarci di Lui, l’affidare la nostra vita a Lui ed il servire i fratelli.**

Questi sono gli elementi costitutivi dell’essere cristiani.

Come Gesù che si è affidato totalmente al Padre, noi ci affidiamo a Cristo e in Lui al Padre e poi vogliamo essere anche noi al servizio dei fratelli, con i nostri gesti, soprattutto con il perdono, con la pace che l’ulivo benedetto che porteremo a casa significa e ci ricorda ogni volta che lo vediamo.